

# BUSCADERO

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

N°406 DICEMBRE 2017 ANNO XXXVII

€ 5.00 P.I. 9.12.2017

## Van Morrison Versatile

INTERVISTE

CHRIS HILLMAN

ORPHAN BRIGADE

FRANCESCO GUCCINI

ROLLING STONES a Parigi

THE WHO

BOB DYLAN

FATS DOMINO

JAZZMI 2017

BOB SEGER

NEIL YOUNG

MISS VELVET

JAMES MADDOCK

PETER CASE

ZACHARY RICHARD

CHRIS THILE

KRIS KRISTOFFERSON

FRANK ZAPPA

THE PENTANGLE

MOODY BLUES

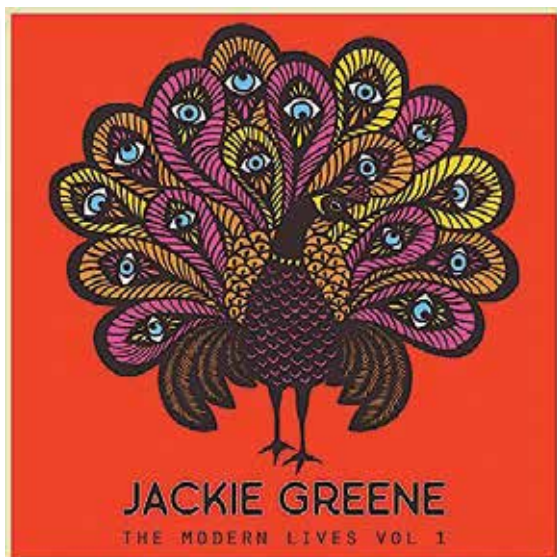
BLACK CROWES

ISSN 1827-5540



PieCont € 8.50





### JACKIE GREENE

THE MODERN LIVES VOL 1

BLUE ROSE MUSIC

★★★

Sin dall'inizio del suo percorso discografico (avvenuto nel 2002 con l'album *Gone Wanderin'*), Jackie Greene (nome d'arte di Chris Nelson) ha regalato agli amanti delle buone vibrazioni momenti di puro godimento. Anche i critici più esigenti hanno riservato al musicista californiano (è nato nel novembre 1980 a Salinas) folgoranti tributi, soprattutto all'intenso e variegato *American Myth* (su etichetta Verve Forecast, datato 2006 e prodotto da Steve Berlin). Se a una solida e blasonata carriera solista si aggiungono la militanza di Greene in formazioni quali **The Black Crowes**, il supergruppo **Trigger Hippy** (con Joan Osborne e Steve Gorman), il trio acustico **WRG** (con Bob Weir e Chris Robinson), **Phil Lesh & Friends** e la posizione di assoluto rispetto all'interno del magmatico mondo del genere musicale denominato "Americana" (dal *New York Times* è stato recentemente definito "The Prince of Americana"...), ben si può comprendere quanto fosse trepidante l'at-

tesa nei confronti della pubblicazione del seguito del già ottimo lavoro *Back To Birth* (Buscadero n° 383 del novembre 2015). *The Modern Lives Vol 1* (inciso per la neonata etichetta discografica Blue Rose Music fondata dall'ex-manager di Microsoft Joe Poletto) soddisfa pienamente le aspettative degli estimatori di Jackie Greene. Solamente sei canzoni, ma che qualità! Venticinque minuti complessivi di cristallina e disarmante bellezza, in cui risplendono generi musicali diversi, strumenti suonati (tutti da Greene) con classe sopraffina, pentagrammi che ti entrano nella testa e non ti mollano più. Si inizia con *Modern Lives* e le carte vengono subito messe sul tavolo: ritornello-trapano impossibile da dimenticare, ogni nota collocata al punto giusto senza assolutamente scivolare su pericolosi fattori quali banalità e monotonia. Il video realizzato per il "lancio" del brano è opera di **Bill Plympton** (illustratore e animatore statunitense, famoso perché disegna a mano ogni fotogramma dei suoi film), un'esplosione di animazioni e colori che ben si amalgama con la parte audio. Segue *Back Of My Mind*. E

anche qui, come per tutto il CD, regnano sovrane le tre caratteristiche che rendono imperdibile *The Modern Lives Vol 1*: ritornello ammaliante, vena compositiva raffinata, esecuzione impeccabile. L'atmosfera del brano è rilassata, la voce di Greene è altamente espressiva. Poco più di cinque minuti che sollecitano il replay della traccia per potersi beare del suo morbido massaggio. E' la volta poi di *Tupelo*, una composizione dal fantastico appeal, un blues ipnotico che agguanta l'anima dell'ascoltatore procurandole inebriante alimento e regalando un rigenerato destino. Bellissima canzone. La maestria di Bill Plympton ritorna in occasione di *Good Advice*. Infatti, anche a questo brano viene associato un intrigante video promozionale di colorata animazione realizzato dal disegnatore di Portland. La voce filtrata/distorta di Greene e la chitarra tagliente rendono il brano firmato da Willie Dixon (l'unica delle sei tracce presenti non composta dal titolare del CD) un esempio di blues dal pH ridottissimo. Con *The Captain's Daughter* (presente da qualche anno negli spettacoli live del cantautore) si raggiunge l'apice della vena compositiva di Greene (il quale, tanto per non farsi mancare nulla, indossa anche le vesti di produttore e di ingegnere del suono dell'intero album): pura "Americana", scorrevole e pulita come l'acqua di ruscello di alta montagna, seducente e dotata di una superba prestazione vocale dell'autore. Chiude il mini CD *Alabama Queen*, rotolante e degno epilogo di un lavoro discografico meritevole di scroscianti applausi.

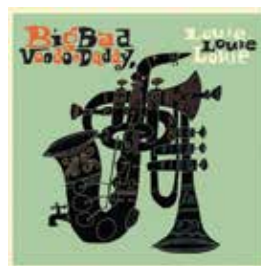
Riccardo Caccia

### BIG BAD VOODOO DADDY

LOUIE LOUIE LOUIE

SAVOY JAZZ

★★★½



Agli inizi degli anni '90, anzi nel 1989 per la precisione, a voler dare credito a chi indica i **Royal Crown Revue** da San Francisco come coloro che per primi svilupparono questo stile, (ri)parte, anzi ritorna, lo swing, ora chiamato neo-swing, una costola tardiva del jump blues, del rockabilly, del big band sound, che tra gli anni '30 e gli anni '50 fu tra i precursori del R&R. Subito dopo, sempre nella stessa annata arrivano anche i **Big Bad Voodoo Daddy** e i **Cherry Poppin' Daddies** (nomi corti no?). Il grande successo del genere esplose però con la **Brian Setzer Orchestra** e anche con la colonna sonora del film *Swingers*, uscito nel 1996, dove c'era no sia i **BBVD** come pure i meno noti **Jazz Jury**, ma anche alcuni degli ispiratori di questo revival. Comunque lo stile diventava sempre più popolare: arrivano gli **Squirrel Nut Zippers** di **Jimbo Mathus**, i **Mighty Mighty Bosstones** e gli **Hepcat**, mentre ska, punk e altri elementi venivano gettati nel calderone, i Big Bad partecipano addirittura al Super Bowl nel 1999, però quando arriva l'Electro-swing per me siamo al capolinea. Negli anni 2000 progressivamente i **BBVD** si "specializzano", tornano ancora più intensamen-

te alle radici delle primarie influenze, pubblicando alcuni dei loro album migliori, anche tematici: a parte due titoli natalizi e un CD+DVD dal vivo, il disco del 2009 *How Big Can You Get?*, dedicato alla musica di **Cab Calloway** e ora questo *Louie, Louie, Louie*, che non è uno scioglilingua ma è dedicato a tre grandi Louis della musica, **Armstrong**, **Jordan** e **Prima**, ognuno omaggiato attraverso la rilettura dei loro brani. I due leader sono sempre **Scotty Morris**, voce solista e chitarrista, e il bravissimo pianista **Joshua Levy**: ma pure la sezione fiati non scherza, con il trombettista **Glen "The Kid" Marhevka**, **Karl Hunter**, sax e clarinetto e **Andy Rowley**, pure lui al sax; aggiungiamo una sezione ritmica coi fiocchi, così li citiamo tutti, perché sono veramente bravi, **Dirk Shumaker**, contrabbasso e **Kurt Sodergergen**, batteria. Insomma, se siete alla ricerca di "nuove svolte musicali", passate pure oltre, se invece quello che cercate è buona musica, magari già sentita ed immutabile, ma suonata con brio e passione, questo dischetto potrebbe essere una piacevole sorpresa, nell'ambito del revival di quella musica che sta tra jazz e swing e che sta avendo nuove iniezioni di entusiasmo da musicisti non più giovanissimi: penso al recente **Duke Robillard**, ma anche al nuovo *Versatile* di **Van Morrison**. Si parte alla grande con la voce del grande Satchmo che ci introduce alle delizie di una splendida e swingante *Dinah*, cantata in modo quasi leggiadro da Morris, che giugoneggia come richiede il genere prima di lasciare il proscenio alla trom-